



C'è un'espressione centrale in questa pagina del vangelo di Giovanni, dove Gesù dice qualcosa di grande a proposito della sua relazione con il Padre. Una frase che può aiutarci tanto nella preghiera di oggi e ci fa sentire incoraggiati ad attraversare il dono spirituale della pasqua: "In verità, in verità io vi dico chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha la vita eterna, è passato dalla morte alla vita". Ecco, questa è l'immagine della pasqua, quella che abbiamo celebrato nella veglia, passare dalla morte alla vita, e questo accade perché ascolti la parola, la sua, e credi in Lui. La pasqua la si vive così, Giovanni ha sempre la capacità quasi sintetica, riassuntiva di dire qualcosa che sta al cuore dell'esperienza spirituale, il suo riflettere è ricco e profondo, per tanti aspetti inafferrabile come anche un po' nella pagina di stamattina, ma dopo all'interno spunta l'intuizione da cui sgorga l'intera riflessione che diventa evangelo, evangelo, appunto, secondo Giovanni. Questo augurio di

invito a passare dalla morte alla vita, ma per questo, perché ascolti la parola e credi in Lui e ti affidi, credi in Lui, ti radichi in Lui, questo è passare dalla morte alla vita. E' dono che raccogliamo per la preghiera di oggi, giornata dove ancora il testo degli Atti ci fa sentire accompagnati dalla fede limpida, dal coraggio sorprendente degli apostoli, anche a fronte delle minacce più agguerrite, quelle udite poco fa lo sono certamente, quella espressione carica di candore e insieme capace di dire una convinzione che oramai è entrata nel cuore: "Bisogna obbedire a Dio, invece che agli uomini". Come persone che hanno riguadagnato il primato vero e a chi va affidato il primato? In chi lo riconosciamo? E oramai per loro l'evento della pasqua ha consegnato una certezza, che il primato è di Dio, è Dio che ha restituito alla vita Cristo Signore, noi lo avevamo visto drammaticamente andarsene sulla croce, ma Lui, Dio, ce lo ha restituito, il Vivente. Allora a Lui si obbedisce, il primato è suo. Che ricaduta ha una frase così nella nostra vita? Personale, di comunità, di Chiesa? Anche questo oggi può aiutare la nostra preghiera.

At 5,27-33; Sal 33; Gv 5,19-30

Lunedì, 9 Maggio 2011

LETTURA

Lettura degli Atti degli Apostoli 5, 27-33

In quei giorni. Il comandante con gli inservienti condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo

sacerdote li interrogò dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.

SALMO

Sal 33(34)

® *Sei tu, Signore, la forza dei deboli.* oppure ® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. ®

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. ®

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 5, 19-30

In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare e disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».